

chè all'infuori dalle citazioni tratte da Favorino, di ben pochi altri ho ritrovato il richiamo.

Concludo lodando lo sforzo giovanile della Giabbani, che anche così come è stato tentato fa onore alla Scuola da cui esce, ma augurandomi che d'ora innanzi possa addivenirsi alla redazione di un tipo di lista più scientificamente curata e coordinata (1), come pare che parzialmente e limitatamente a certi testi (Omero, i tragici) ci abbia dato il compianto Collart.

Nulla di male, anzi tutt'altro, se questa opera nuova spetterà di compierla agli Italiani e alla Scuola che ha il nome augurale di Girolamo Vitelli.

ARISTIDE CALDERINI

IPERIDE, Le orazioni in difesa di Eussenippo e contro Atenogene.

Introduzione, testo critico, commento e appendice di VITTORIO DE FALCO (= Collana di studi greci diretta da Vittorio De Falco, VIII), Napoli, Libreria scientifica editrice, 1947.

Dopo le edizioni del Blass (1894³), del Kenyon (1906), dello Jensen (1917) si sentiva il bisogno di una nuova edizione di Iperide, tanto più in Italia, dove ormai dopo l'edizione Paraviana di I. Bassi (1888) che dava 4 orazioni di questo scrittore e che il De Falco non cita, ed altre parziali del Cosattini (1933³), del Gonella (1925), del Longi (1923) e di qualche altro, non si era più riprodotta l'orazione in difesa di Eussenippo e quella contro Atenogene, ambedue conservate nei papiri. Tale edizione accurata e sapiente ha dato ora il De Falco, corredandola di una elaborata introduzione sulla vita, le orazioni e l'arte di Iperide, di prefazioni adeguate a ciascuna delle sue orazioni, e di una elaborata appendice critica, il tutto accuratamente indagato e lucidamente esposto.

Va notato che come nelle edizioni Jensen e contrariamente a quanto credertero di fare altri editori il testo fu riprodotto non continuo, ma diviso in linee quale appare nel papiro, del quale è riprodotta anche l'ortografia, in modo che il lettore abbia sempre dinanzi il testo nel modo come è stato a noi tramandato.

A rendere completa l'edizione manca solo una descrizione dei papiri e delle loro fortunate vicende dal 1847 quando l'Harris e l'Arden si divisero il testo con l'orazione per Licofrone e per Eussenippo, a quando nel 1888 fu trovato il manoscritto del discorso contro Atenogene; ma l'A. vi potrà facilmente riparare in una seconda edizione.

A. C.

(1) L'A. dichiara di voler trascurare i papiri cristiani, ma non è sempre coerente al suo assunto; del resto occorrerà organizzare anche una lista di papiri cristiani.